

Forlì

LILT E AUSL INSIEME PER LA PREVENZIONE

«Dobbiamo intercettare anche le donne che rinunciano alla mammografia»

L'adesione allo screening gratuito supera l'80%, ma c'è ancora chi ha difficoltà per motivi di lavoro o logistici

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Nonostante l'adesione allo screening per il tumore al seno nella provincia di Forlì-Cesena superi l'80%, c'è ancora un 15% delle donne che rinuncia a sottoporsi agli esami preventivi. E' in questo contesto che la sezione provinciale di Lilt, insieme all'Ausl, si muove, per sensibilizzare ulteriormente la popolazione femminile con diverse iniziative e campagne.

«Fortunatamente», spiega Fabio Falcini, direttore del Dipartimento Oncoematologico Ausl Romagna, «siamo in un territorio in cui lo screening gratuito è attivo da molto tempo e ci ha permesso di avere una percentuale di sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi del 91%. Un risultato che mette in luce quanto nel nostro territorio il servizio funzioni e soprattutto come si sia sviluppata la cultura della prevenzione tra le donne. Dobbiamo, però, essere capaci di provare a intercettare anche la popolazione femminile che rinuncia alla mammografia (esame che viene eseguito una volta all'anno dai 45 ai 49 anni e ogni due anni nelle donne tra i 50 e i 74 anni). Tra le motivazioni spesso ci sono l'impossibilità a raggiungere il presidio ospedaliero, specie tra le donne che arrivano dalle zone di collina e di montagna, e la difficoltà di avere permessi al lavoro per sottoporsi allo screening in quanto le

**L'APPELLO
LANCIATO
DAL DOTTOR
FABIO FALCINI
«SI PUÒ FARE
DI PIÙ»**

donne si trovano ad avere un'occupazione saltuaria. Questa è una delle motivazioni che ci viene riportata spesso dalle pazienti».

Il dottor Falcini lancia un appello: «Possiamo ancora fare molto e coinvolgere maggiormente la popolazione che oggi non raccoglie l'invito, coinvolgendo associazioni e istituzioni. In tal senso, propongo una soluzione, almeno per ridurre la difficoltà nello spostamento. Visto che abbiamo un calendario di appuntamenti con delle date precise, si potrebbe organizzare un servizio di trasporto gratuito con mezzi pubblici

esclusivamente per le giornate di screening. E' un'idea, ma qui in Romagna c'è terreno fertile per provare a fare ragionamenti diversi. Dal punto di vista sanitario, invece, sono stati avviati progetti di ricerca per trovare elementi che dimostrino la necessità della prevenzione già dai 40 anni e di personalizzazione dello screening, quindi non una mammografia uguale per tutte». Ancora oggi in provincia, infatti, il tumore al seno è la malattia che colpisce di più le donne e si registrano 362 casi all'anno, ovvero il 28,8%. «Raccolgo l'invito e segnalerò la proposta e le problematiche a diversi livelli - afferma l'assessora al Welfare, Angelica Sansavini -. Andare alle visite preventive è un grande atto di responsabilità prima di tutto verso se stesse, verso la propria famiglia e anche per il proprio lavoro».



Da sinistra, l'assessora Angelica Sansavini, Fabio Falcini e la presidente Lilt Sandra Montalti

“Lilt for women”, l'autunno si tinge di rosa in vari contesti

FORLÌ

L'autunno si tinge di rosa: con l'arrivo del mese di ottobre, prende il via la campagna “Lilt for women-Nastro Rosa”, l'appuntamento annuale promosso dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori per sensibilizzare le donne sull'importanza fondamentale della prevenzione e della diagnosi precoce del tumore al seno. Diversi Comuni del territorio illumineranno di rosa i

loro monumenti per lanciare un messaggio forte e condiviso di attenzione alla salute femminile. A Forlì dal 17 al 19 ottobre verrà illuminato di rosa il Municipio.

Il 4 ottobre alle 19.30, il Cesena Calcio scenderà in campo per la prevenzione in occasione del match in programma allo stadio “Dino Manuzzi” contro la Reggina, mentre il 24 ottobre alle 20.30 l'istituto “Pellegrino Artusi” di Forlimpopoli ospiterà una

serata dedicata al gusto e alla solidarietà. Il ricavato sarà destinato all'acquisto di un dermatoscopio, strumento fondamentale per la diagnosi precoce del melanoma. Lilt, per coinvolgere le nuove generazioni, ha lanciato anche il contest “Indossa il rosa”: basta pubblicare una foto indossando un accessorio rosa e taggando il profilo Lilt Forlì-Cesena. «Abbiamo una grossa responsabilità - afferma la presidente dell'associazione, Sandra Montalti -, trasmettere l'importanza della prevenzione portando il messaggio in ogni ambito perché una diagnosi precoce riduce l'impatto delle cure e aumenta le possibilità di guarigione». **E.V.**

Raccolti 2.500 euro con “Una piega per l'Hospice”

FORLÌ

Successo per l'iniziativa solidale “Una piega per l'Hospice”, svoltasi domenica scorsa al Cnos Fap Aeca-Istituto Salesiano Orselli di Forlì, nell'ambito del Festival del Buon Vivere. Grazie all'adesione di 105 donne che si sono fatte acconciare i capelli e di altre 16 che hanno scelto i trattamenti estetici, sono stati raccolti e devoluti 2.500 euro all'associazione Amici dell'Hospice. Numerosi parrucchieri e due estetiste hanno messo a disposizione tempo e professionalità per sostenere le attività assistenziali e sociali portate avanti dall'associazione negli Hospice di Forlimpopoli e Dova-

dola, oltre che a domicilio.

L'evento nacque alcuni anni fa su iniziativa della parrucchiera forlimpopolese Giovanna Conficoni, per ricordare una collega scomparsa prematuramente proprio in Hospice. Nel tempo la sua idea ha coinvolto sempre più professionisti, che rinnovano annualmente l'impegno anche in occasione della Segavecchia di Forlimpopoli.

«Ringrazio di cuore tutti - ha dichiarato il presidente degli Amici dell'Hospice, Alvaro Agasisti - in particolare i parrucchieri per la generosità, Giovanna per l'organizzazione e le signore che hanno partecipato. Un grazie anche al direttore Sergio Barberio per l'ospitalità».



Le parrucchiere e le estetiste che hanno aderito all'iniziativa

Forlì

CONSIGLIO COMUNALE



I consiglieri comunali del centrosinistra FOTO FABIO BLACO

Scontro sulle luminarie: esce l'opposizione

A bilancio oltre 700mila euro per gli eventi natalizi, il centrosinistra lascia l'aula per protesta

FORLÌ
«Erba alta, incuria e tagli ai servizi, ma per la Giunta Zattini la priorità è spendere 700mila euro per le luminarie». E il centrosinistra abbandona l'aula del consiglio comunale per protesta. «Avevamo accolto con favore le dichiarazioni alla stampa dell'assessora Andrea Cintorino sull'intenzione del Comune di contenere le spese per gli allestimenti natalizi - affermano i dem -. Dopo lo sperpero, negli ultimi anni, di oltre 2 milioni di euro di soldi pubblici per lustrini e luminarie, sem-

brava che finalmente la Giunta volesse cambiare registro, restando l'indignata protesta di tanti cittadini. Purtroppo le parole sono state totalmente contraddette dai fatti. Come è emerso oggi non solo la Giunta Zattini non ha per nulla scelto la via della sobrietà ma prevede addirittura di spendere di più dell'anno scorso. Sommando agli oltre 400mila euro già messi a bilancio i 280mila portati in consiglio comunale tramite un'apposita variazione, il conto del Natale forlivese 2025 si è impennato fino a oltre 700mila euro».

Una scelta assurda secondo il centrosinistra che aggiunge: «Con la nostra città sporca a causa delle difficoltà di Alea, con l'insufficienza di fondi per la manutenzione del verde, con la necessità di prevedere grandi investimenti per non fare brutte figure nel progetto di Capitale della Cultura, con il taglio di 20 posti letto per i nostri anziani nell'Asp territoriale e le difficoltà internazionali che si ripercuotono sul nostro sistema economico, crediamo che questo ennesimo enorme investimento su lucine e luminarie sia un vero e proprio schiaffo per tutta la città, per le persone che si trovano in difficoltà economica, per gli alluvionati ancora senza ristori e per tutti i forlivesi che ogni giorno devono sopportare l'incuria e la carenza di manutenzione che avanza in ogni quartiere». «Ancora una volta la Giunta Zattini ha scelto la via dell'immagine, dell'apparenza e dello spreco - concludono i dem -, i bisogni delle persone sono stati messi da parte da una decisione tanto sbagliata e ingiustificabile che nessun consigliere del centrodestra ha preso la parola per sostenerla in Consiglio, mentre nemmeno dalla Giunta è arrivata una presa di posizione o anche solo una spiegazione».



Il dottor Gabriele Testi e la dottoressa Federica Marchetti

Patologie aortiche A Forlì intervento innovativo

Condotta con successo dal dottor Testi e dalle dottoresse Ceccacci e Bisogno

FORLÌ
ELEONORA VANNETTI
Una svolta significativa nel trattamento delle patologie aortiche è stata compiuta all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì. L'équipe di chirurgia vascolare, diretta dalla dottoressa Federica Marchetti, ha eseguito un delicatissimo e complesso intervento per una rottura taponata dell'arco aortico utilizzando una endoprotesi ramificata di nuova concezione. L'intervento, eseguito d'urgenza in anestesia locale e durato poco più di un'ora, è stato condotto con successo dal dottor Gabriele Testi e dalle dottoresse Tania Ceccacci e Francesca Bisogno. Si tratta di una procedura che segna un primato: l'endoprotesi di ultima generazione è stata impiegata per la prima volta in Romagna e solo per la terza volta in tutta la Re-

gione Emilia-Romagna. «Questa tecnica innovativa - entrano nel dettaglio i chirurghi - è molto meno invasiva rispetto alla chirurgia tradizionale e prevede l'impianto di una endoprotesi ramificata, una sorta di rete metallica rivestita da tessuto, che viene inserita per via percutanea, attraverso una piccolissima incisione all'inguine e a livello della piega del gomito, e viene poi guidata fino all'arco aortico». La svolta sta tutta nella nuova protesi che, integrata direttamente sulla componente aortica, va a ripristinare il corretto percorso del sangue nell'arteria dell'arto superiore. «In questo modo si esclude la parte danneggiata dell'aorta, garantendo una ricostruzione anatomica che rispetta l'origine delle diramazioni arteriose, senza intervento chirurgico e riducendo i rischi operatori - concludono gli specialisti -. I tempi di recupero sono molto più brevi, tanto che il paziente sottoposto all'intervento è stato già dimesso in buone condizioni dopo solo tre giorni».



Ritaglia 4 coupon e consegnali dalle 18.30 di giovedì 2 ottobre al Corriere di Forlì in corso della Repubblica 186 i primi 15 riceveranno 1 biglietto omaggio*
Ogni persona potrà avere un solo biglietto

19° Anniversario



SAMANTA FABBRI in LOMBINI

Andiamo al mare quando è caldo e invece andiamo in montagna quando è freddo. Corriamo in continuazione da una parte all'altra senza sapere dove andiamo. Non diamo importanza alle cose giuste e non ci fermiamo mai a guardare quanto è bello il sorriso di tuo figlio. Qui dentro invece capisci il vero senso della vita. (Samy)

Forlì, 1 ottobre 2025

Sit-in ogni giorno per sostenere la Flotilla

FORLÌ
Continua l'iniziativa di Mani Rosse Antirazziste Forlì, insieme ad altre realtà associative: ogni giorno in piazza Ordelaaffi sit-in alle 18.15, per accompagnare idealmente il viaggio difficile della Gaza Sudum Flotilla, che rischia l'attacco da parte dell'esercito di Israele. La Flotilla ha scelto di continuare la navigazione verso Gaza, nonostante le rivendicazioni da parte di Israele del diritto al blocco navale e al controllo del mare prospiciente le coste di Gaza.



CESENA



L'INDAGINE

Caduto dalla barella in ospedale e morto Ieri l'autopsia sulla salma del 95enne

La Procura ha chiesto alla patologa Donatella Fedeli di circoscrivere le lesioni e le cause del decesso dell'anziano deceduto in Rianimazione tre giorni dopo il ricovero

CESENA

Alle 14 di ieri l'anatomopatologa Donatella Fedeli ha imboccato le porte della Procura della Repubblica di Forlì, per ricevere dal pubblico ministero Antonio Vincenzo Bartolozzi l'incarico peritale da espletare. Poi si è recata in obitorio al Bufalini dove ha iniziato le operazioni autotiche sulla salma di Elio Pezzi, il 95enne cesenate morto in ospedale dopo tre giorni in un letto della Rianimazione: ricovero nel reparto di massima emergenza del nosocomio scattato dopo che l'anziano era caduto da una barella del Pronto soccorso, dove stava attendendo gli esiti di alcuni esami svolti.

La vicenda è quella descritta nell'edizione di ieri del

Corriere Romagna. Pezzi era caduto in casa ed era stato portato, attorno alle 9.30 di giovedì scorso, in Pronto soccorso all'ospedale Bufalini, per controllare le ferite e le lesioni riportate. Vista l'età, gli specialisti della Traumatologia lo avevano preso in carico e stavano eseguendo su di lui tutta una serie di esami radiografici e di visite. Oltre ad attendere gli esiti degli esami, Pezzi veniva tenuto contemporaneamente sotto osservazione clinica per monitorare che non avesse riportato danni a livello cranico.

Nelle prime ore del pomeriggio la situazione è precipitata. Il 95enne è infatti caduto pesantemente a terra dalla barella. Sono scattati i soccorsi e l'uomo è stato ricove-

rato in Rianimazione. Reparto nel quale le sue condizioni non sono mai migliorate fino alla morte avvenuta nelle prime ore di domenica.

Alla patologa Donatella Fedeli ora la Procura chiede, con l'autopsia, di verificare le cause del decesso; capire se la caduta in casa avesse avuto conseguenze e quali, se la caduta dalla barella del Pronto soccorso abbia accentuato la gravità delle lesioni, ne abbia create di nuove e quante o se a causare quella caduta sia stato un malore che possa aver colto il 95enne.

Di fatto l'incidente avvenuto in Pronto soccorso è stato segnalato alla Procura dallo stesso ospedale, dopo la morte, tutta una serie di verifiche



Una sala di osservazione del Pronto soccorso del Bufalini

documentali sotto forma di sequestro della cartella clinica, sia nella parte di Pronto soccorso che in quella al successivo ricovero in Rianimazione. Soltanto quando la Procura riceverà gli esiti il

pm deciderà se iscriverlo o meno qualcuno nel registro degli indagati per la caduta dalla barella in ospedale. Un fascicolo ad ora doverosamente aperto, ma contro ignoti.

Trattenuto in Psichiatria Chiesto risarcimento di un milione di euro

Paziente ricoverato per un Tso non convalidato. Presentata una denuncia per sequestro di persona.

CESENA

Trattenuto illegittimamente per oltre una settimana all'ospedale di Cesena, nonostante un provvedimento del giudice tutelare di Forlì, avesse rigettato la convalida del Tso (trattamento sanitario obbligatorio) e imposto l'immediata liberazione. Per questo

l'avvocato Francesco Minutillo, legale dell'uomo, un cesenate di mezza età, ha chiesto un risarcimento di un milione di euro a carico dell'Ausl Romagna e del Comune di Cesena, oltre a proseguire penalmente con la denuncia per sequestro di persona e abuso d'ufficio dopo la richiesta di archiviazione presentata dalla Procura, escludendo il dolo e parlando di una "grave colpa organizzativa" dovuta all'ufficio comunale non operativo.

Il fatto risale al dicembre

2023. Dopo l'ordinanza di Tso firmata dal sindaco di Cesena, il giudice tutelare Danilo Maffa aveva respinto la richiesta di convalida il 2 dicembre 2023, stabilendo che mancavano i presupposti di pericolosità e rifiuto consapevole delle cure. Nonostante il decreto fosse stato notificato via Pec il sabato mattina (2 dicembre) al Comune e all'ospedale, il paziente non fu dimesso. Secondo quanto rappresentato dall'avvocato Minutillo, la comunicazione non venne visionata dal Comune per oltre 60 ore, a causa della chiusura degli uffici nel fine settimana.

Il 4 dicembre i sanitari richiesero un nuovo Tso, che fu convalidato da un giudice tutelare ignaro del precedente rigetto. L'uomo fu dimesso solo il 9 dicembre, scoprendo di essere stato trattenuto contro la legge per sette giorni.



L'ingresso del reparto di Psichiatria del Bufalini

«La detenzione illegittima si configura come un vero e proprio sequestro di persona, aggravato dalla qualifica pubblica dei soggetti coinvolti» sostiene l'avvocato Minutillo.

La decisione finale sulla ri-

chiesta di archiviazione spetta ora al giudice per le indagini preliminari. Il ricorso contro l'archiviazione è stato appena presentato e la data d'udienza deve essere ancor fissata.

Furto all'interno di un'azienda Arrestato e condannato 59enne

CESENA

Nel cuore della notte ha fatto irruzione nel cortile di un'azienda florivaistica per forzare una vettura e portar via dal suo interno materiale di bassissimo valore economico. Un furto che però è stato vi-

deoripreso dalle telecamere di sicurezza dell'azienda stessa. È così che la Polizia due notti fa ha potuto arrestare una sua vecchia conoscenza: Hassah Abbassi, 59 anni di origini marocchine, residente sull'asse di via Calcinaro, che a dispetto di vari passati "pregiudizi di polizia" a suo carico, agli atti pre-



L'ingresso dell'azienda

sentati ieri al giudice Federico Casalbani risultava incensurata.

L'uomo, secondo le accuse,

era entrato nella zona di Roverano poco prima di mezzanotte alla "Pasini Flowers and more", vivaio che si trova nelle campagne di via Germanazzo. L'irruzione ha fatto scattare l'allarme silenzioso e acceso le telecamere di sicurezza che hanno ripreso il 59enne mentre forzava una vettura (di cui le accuse di furto aggravato) per rovistarvi all'interno e portar via quanto trovato. Tra gli oggetti "più preziosi" una pendrive. Molto più dannosa la dinamica d'irruzione nel veico-

lo, dunque, che non il bottino in sé. Intercettato da una Volante del Commissariato e arrestato, dopo l'allarme dei proprietari dell'azienda e della vettura, dopo una notte in cella di sicurezza al Commissariato di via Don Minzoni, ieri è comparso davanti al giudice (pm Elisa Faenza, difeso dall'avvocato Francesca Battistini). Dopo la convalida delle manette ha concordato un patteggiamento ad una pena (sospesa) di 4 mesi e 135 euro di multa. Tornando libero.